

Approvato dal CDM il Documento di economia e finanza 2023

14 Aprile 2023



Il [Documento di economia e finanza \(DEF\) 2023](#), previsto dalla legge di contabilità e finanza pubblica (legge 31 dicembre 2009, n. 196) ed approvato nella seduta del Consiglio dei Ministri dell'11 aprile scorso delinea i tre principali obiettivi programmatici della politica economica e di bilancio del Governo per il medio termine:

1. la **rinuncia graduale ad alcune delle misure straordinarie di politica fiscale attuate negli scorsi tre anni e l'individuazione di nuovi interventi** a sostegno dei soggetti più vulnerabili e per il rilancio dell'economia. La normalizzazione della politica di bilancio passa anche attraverso la revisione degli incentivi edilizi, in particolare il cosiddetto 'superbonus 110 per cento' per l'efficientamento energetico e antisismico e il 'bonus facciate'. Il tiraggio di queste due misure è stato nettamente superiore alle stime originarie. In considerazione della loro onerosità, **il Governo è intervenuto dapprima riducendo al 90 per cento, salvo**

alcune specifiche fattispecie, l'aliquota del superbonus relativamente alle spese sostenute nel 2023. Successivamente, con il decreto-legge n. 11 del 16 febbraio 2023 è stata abolita la possibilità di optare per la cessione del credito o lo sconto in fattura in luogo della fruizione diretta della detrazione, con l'esclusione di alcune fattispecie. Superata questa fase, il Governo intende rivedere l'intera materia degli incentivi edilizi in modo tale da combinare la spinta all'efficientamento energetico e antisismico degli immobili con la sostenibilità dei relativi oneri di finanza pubblica e l'equità distributiva;

2. la riduzione graduale, ma in misura sostenuta nel tempo, del deficit e del debito della pubblica amministrazione in rapporto al prodotto interno lordo (PIL). Il Governo conferma **gli obiettivi di indebitamento netto in rapporto al PIL** già dichiarati a novembre nel Documento Programmatico di Bilancio (DPB), ossia **4,5 per cento quest'anno**, 3,7 per cento nel 2024 e 3,0 per cento nel 2025. L'obiettivo per il 2026 viene posto pari al 2,5 per cento;
3. il sostegno alla ripresa dell'economia italiana, volto a conseguire tassi di crescita del PIL e del benessere economico dei cittadini più elevati di quelli registrati nei due decenni scorsi.

Nel breve termine, si opererà per sostenere la ripartenza della crescita segnalata dagli ultimi dati, nonché per il contenimento dell'inflazione. **Il mantenimento dell'obiettivo di deficit esistente (4,5 per cento) permetterà di introdurre, con un provvedimento di prossima adozione, un taglio dei contributi sociali a carico dei lavoratori dipendenti con redditi medio-bassi di oltre 3 miliardi a valere sul periodo maggio-dicembre di quest'anno.** Ciò sosterrà il potere d'acquisto delle famiglie e contribuirà alla moderazione della crescita salariale. Unitamente ad analoghe misure contenute nella legge di bilancio, questa decisione testimonia l'attenzione del Governo alla tutela del potere d'acquisto dei lavoratori e, al contempo, alla moderazione salariale per prevenire una pericolosa spirale salari-prezzi. **Anche per il 2024, le proiezioni di finanza pubblica mostrano che, dato un deficit tendenziale del 3,5 per cento, il mantenimento dell'obiettivo del 3,7 per cento del PIL creerà uno "spazio di bilancio" di circa 0,2 punti di PIL,** che sarà destinato al Fondo per la riduzione della pressione fiscale, al finanziamento delle cosiddette 'politiche invariate' a partire dal 2024 e alla continuazione del taglio della pressione fiscale nel 2025-2026, e

concorrerà a una significativa revisione della spesa pubblica e a una maggiore intesa tra fisco e contribuente.

Nello scenario tendenziale a legislazione vigente, **il PIL è previsto crescere in termini reali dello 0,9 per cento nel 2023** – dato rivisto al rialzo in confronto al Documento programmatico di bilancio (DPB) di novembre, in cui la crescita del 2023 era cifrata in uno 0,6 per cento – e quindi all'1,4 per cento nel 2024, all'1,3 per cento nel 2025 e all'1,1 per cento nel 2026.

Grazie alle nuove misure fiscali per il 2023 e 2024 delineate, **la crescita del PIL nello scenario programmatico è prevista pari all'1,0 per cento quest'anno e all'1,5 per cento nel 2024.**

Nel DEF viene riportato l'elenco dei disegni di legge collegati alla manovra di bilancio 2023-2025:

- interventi a sostegno della competitività dei capitali;
- delega al Governo per la riforma fiscale (Atto Camera 1038);
- misure organiche per la promozione, la valorizzazione e la tutela del Made in Italy;
- delega al Governo per la realizzazione di un sistema organico degli incentivi alle imprese (Atto Senato 571);
- misure in materia di semplificazione normativa;
- revisione del Testo Unico degli Enti locali;
- semplificazioni in materia scolastica;
- disciplina della professione di guida turistica;
- sviluppo e competitività del settore turistico;
- interventi in materia di disciplina pensionistica;
- misure a sostegno delle politiche per il lavoro;
- interventi a favore delle politiche di contrasto alla povertà;
- misure per il sostegno, la promozione e la tutela delle produzioni agricole nazionali e delle relative filiere agroalimentari e del patrimonio forestale;
- misure per la realizzazione delle infrastrutture di preminente interesse nazionale e di altri interventi strategici in materia di lavori pubblici nonché per il potenziamento del trasporto e della logistica;
- disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata di cui all'articolo

116, terzo comma, della Costituzione (Atto Senato 615);

- misure di sostegno alla filiera dell'editoria libraria;
- Codice in materia di disabilità;
- rafforzamento del sistema della formazione superiore e della ricerca;
- revisione delle circoscrizioni giudiziarie, anche con riferimento al Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie;
- rimodulazione delle piante organiche del personale amministrativo degli uffici giudiziari e ridefinizione dei profili professionali, anche con riferimento al Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie;
- interventi di rifunzionalizzazione degli istituti di prevenzione e pena

Il documento riporta, inoltre, un **apposito capitolo di approfondimento sul Superbonus** (pagg. 59-63) in cui vengono affrontati i seguenti aspetti: impatto della riclassificazione contabile, soluzioni temporanee e prospettive di lungo periodo.

Nella [Relazione al Parlamento](#) per lo scostamento di bilancio, il **Governo richiede l'autorizzazione a ricorrere all'indebitamento**, confermando gli obiettivi programmatici di indebitamento netto già autorizzati con i documenti di programmazione dello scorso novembre e secondo quanto indicato nel DEF 2023.

Le risorse che si rendono disponibili saranno utilizzate con un **provvedimento normativo di prossima adozione per sostenere il reddito disponibile e il potere d'acquisto dei lavoratori dipendenti nel 2023, e saranno destinate, nel 2024, a interventi di riduzione della pressione fiscale.**

Il DEF- in corso di trasmissione in Parlamento - risulta composto dalle seguenti parti:

SEZIONE I

- [Documento di Economia e Finanza - Programma di Stabilità dell'Italia](#)

SEZIONE II

- [Documento di Economia e Finanza - Analisi e tendenze della finanza pubblica](#)
- [Documento di Economia e Finanza - Allegato alla sezione II - Analisi e tendenze della finanza pubblica - Nota metodologica sui criteri di formulazione delle previsioni tendenziali](#)

SEZIONE III

- [Documento di Economia e Finanza - Programma Nazionale di Riforma](#)
- [Documento di Economia e Finanza - Programma Nazionale di Riforma - Appendice 1 - Valutazione di impatto delle riforme](#)
- [Documento di Economia e Finanza - Programma Nazionale di Riforma - Appendice 2 - Le tavole previste dalle Linee guida della Commissione Europea](#)

ALLEGATI

- [Rapporto sullo stato di attuazione della riforma della contabilità e finanza](#)
- [Relazione sullo stato di attuazione della politica di coesione europea e nazionale. Programmazione 2014-2020. Articolo 10 della legge 31 dicembre 2009, n.196](#)
- [Relazione del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica sullo stato di attuazione degli impegni per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra. L. 39/2011, art. 2, c. 9](#)
- [Le Spese dello Stato nelle Regioni e nelle Province Autonome](#)
- [Relazione circa l'attuazione della razionalizzazione del sistema degli acquisti di beni e servizi. L. 244/2007, art. 2, c. 576](#)
- [Strategie per le infrastrutture, la mobilità e la logistica](#)